

## Adesione al principio di formazione continua

*Il Comitato dell'educazione dell'OCSE ha tenuto il 16 e il 17 gennaio 1996 il suo quarto convegno a livello ministeriale, sul tema «Fare dell'apprendimento continuo una realtà per tutti».*

*Secondo i ministri dell'educazione, la formazione (o apprendimento) continua diventa, in prossimità del terzo millennio, una necessità per tutti e alle nazioni spetta il compito di renderla accessibile ad ognuno. Le principali conclusioni del convegno sono riassunte qui di seguito.\**

### Quali strategie?

Le strategie d'apprendimento continuo esigono l'adesione senza riserve a norme, approcci e obiettivi nuovi. I paesi dell'OCSE dovrebbero perciò:

- rafforzare le basi dell'apprendimento continuo, migliorando l'accesso all'educazione prescolastica, rivitalizzando le scuole primarie e secondarie e favorendo lo sviluppo di altre strutture educative;
- stabilire dei legami coerenti fra lo studio e la vita professionale, realizzando degli itinerari e delle passerelle che permettano una più grande mobilità fra insegnamento, formazione e lavoro e, in particolare, che facilitino la transizione iniziale dall'uno all'altra. Occorre migliorare i meccanismi di valutazione e di convalidazione delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli individui tramite un apprendimento formale o informale;
- ripensare al ruolo e alle responsabilità di tutti i partner che offrono possibilità d'apprendimento;
- offrire degli stimoli per permettere a chi è impegnato nell'insegnamento e nella formazione di investire maggiormente nell'apprendimento continuo e di garantirne la redditività.

### Rafforzare le basi dell'apprendimento continuo

Benché le strutture dell'educazione prescolastica esistano quasi ovunque, la maggioranza dei sistemi deve ancora estenderne l'accesso e mi-

gliorarne la qualità, come pure trovare i mezzi per associare più strettamente i genitori ai programmi prescolastici. I ministri riconoscono la necessità di instaurare rapporti di collaborazione più solidi e più coerenti, soprattutto per i bambini di ambienti sfavoriti, tramite servizi sociali, servizi sanitari, servizi per l'alloggio e per l'impiego nonché organismi di beneficenza.

Nei settori del primario e del secondario, a seguito dell'espansione rimarchevole dei tassi d'iscrizione, l'accento deve ora essere posto sulla qualità dei programmi. Una minoranza troppo importante di giovani abbandona ancora la scuola senza alcuna qualifica e rischia di essere confrontata con la disoccupazione. È imperativo che le scuole stimolino tutti gli allievi a compiere un lavoro di qualità e incoraggino la collaborazione dei genitori.

I ministri s'interrogano sulla capacità dei sistemi educativi di adattarsi rapidamente all'evoluzione in atto, poiché questi si caratterizzano a volte per la rigidità delle strutture e delle pratiche, sia che si tratti di programmi e di pedagogia sia che si tratti di meccanismi di valutazione. L'apprendimento continuo offre la possibilità di rivedere il contenuto dell'insegnamento ed i metodi utilizzati per dispensarlo e per creare un miglior equilibrio fra le conoscenze teoriche e le applicazioni concrete. Le nuove tecnologie dell'informazione offrono la possibilità di allargare l'accesso all'educazione, nonché di applicare dei metodi innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento.

I ministri invitano l'OCSE a studiare approcci favorevoli per «la scuola del domani» ed a evidenziare esempi di pratiche interessanti, suscettibili di essere più ampiamente diffuse. La qualità dell'insegnamento dipende molto dai docenti e dai responsabili della formazione, i quali dovrebbero pure poter imparare lungo tutto l'arco della loro vita. Il loro perfezionamento costante dovrebbe costituire una priorità. I docenti dovrebbero essere incoraggiati a partecipare più da

vicino all'elaborazione dei programmi e alla gestione degli istituti. Da parte loro, le autorità pubbliche dovranno fare di tutto per incrementare l'immagine della funzione insegnante e per compensare i validi docenti che consacrano la loro carriera all'insegnamento.

### Rafforzare i legami fra apprendimento e lavoro

L'apprendimento continuo non si caratterizza solo per una progressione lineare che collega la scolarità iniziale con i cicli seguenti. Esso si svolge sempre più all'interno di quadri formali e informali, anche se permangono importanti lacune. Che cosa può essere offerto alla minoranza di scolari che abbandona prematuramente la scuola? In molti paesi, circa un terzo degli adulti possiede solo un minimo d'istruzione e rischia dunque di trovarsi fra i disoccupati di lunga durata. Le trasformazioni che la tecnologia impone all'industria, al commercio ed ai servizi rendono numerose qualifiche obsolete se non vengono costantemente aggiornate. Ora le offerte di riqualificazione, in particolare per i lavoratori poco qualificati, sono limitate e ripartite in modo disuguale, mentre le qualifiche e le competenze acquisite al di fuori del sistema scolastico sono spesso sottovalutate e raramente convalidate.

I ministri concordano nell'assegnare un'importante priorità all'offerta di un ampio ventaglio di possibilità di formazione a tempo pieno o a tempo parziale dopo la scolarità obbligatoria. Bisognerebbe istituire dei sistemi di valutazione e di convalidazione delle competenze più perfezionati e più trasparenti. I servizi d'orientamento, specie quelli per gli adulti, dovrebbero essere sviluppati.

I ministri invitano l'OCSE a definire delle strategie realistiche analizzando l'esperienza dei paesi che hanno incoraggiato la messa a punto, per l'apprendimento continuo, di itinerari flessibili che permettano dei cambiamenti d'orientamento, in particolare per il passaggio dalla scuola alla vita attiva. Essi accolgono con soddisfazione la prima inchiesta internazionale sull'alfabetismo degli adulti (1995), svolta dall'OCSE e da «Statistique Canada», che mette in evidenza la natura e le conseguenze dell'analfabetismo presente fra gli adulti. Nel frattempo essi si aspettano dall'Organizzazione che prosegua i suoi lavori in questo campo.

### **Ruoli e responsabilità dei partner**

L'attuazione di una strategia d'apprendimento continuo presuppone una ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità dei numerosi partner interessati. Le autorità pubbliche devono precisare il quadro di riferimento entro cui saranno realizzati i sistemi e le reti d'apprendimento. I ministeri dell'educazione definiscono degli obiettivi e orientano l'azione in modo da colmare le lacune degli attuali dispositivi. Questa suddivisione delle responsabilità potrebbe suscitare fra gli stessi partner una comune volontà di migliorare il sistema globale.

Sarà necessario dare alle scuole e agli altri istituti che verranno investiti di nuove responsabilità i mezzi per assumerle, perfezionando le strutture di sostegno, la formazione degli insegnanti e la valutazione continua. È indispensabile valutare gli allievi, gli istituti e i sistemi educativi per accrescere l'efficacia e garantire l'uso ottimale delle risorse.

I ministri propongono che l'OCSE studi i ruoli e le responsabilità di tutti gli attori e i mezzi che permetterebbero di rendere i partenariati più efficaci. L'apprendimento continuo è di competenza non solo del ministero dell'educazione, ma anche di altri ministeri. È per questo che i ministri s'impegnano a intensificare la collaborazione con i loro colleghi responsabili delle politiche sociali, economiche, del mercato del lavoro e della comunicazione.

### **Stimolare a investire**

L'apprendimento continuo può offrire dei vantaggi importanti a condizione di meglio ripartire le risorse e di accrescere la redditività vegliando affinché le risorse siano ben utilizzate là dove i bisogni e le priorità l'esigono.

Anche in questo periodo di austerità dei bilanci spetta alle autorità pubbliche il compito di concedere risorse sufficienti per l'insegnamento di base, considerata la sua marcata redditività sociale. Invece le spese pubbliche destinate all'insegnamento terziario variano parecchio da una nazione all'altra. Se si desidera che questo settore si sviluppi e si diversifichi, bisognerà trovare nuove fonti di finanziamento. I ministri hanno esaminato differenti formule, partenariati con le imprese, diritti di scolarità, prelievi differenziati ed equilibrio variato fra prestiti e borse

di studio. I ministri propongono all'OCSE di approfondire l'analisi delle misure atte ad accrescere l'investimento per un sistema d'insegnamento redditizio e di alta qualità. I ministri invitano i datori di lavoro pubblici e privati, in collaborazione con i partner sociali, a ridurre gli ostacoli che frenano l'espansione dell'educazione e della formazione degli adulti nell'intento di applicare misure attive rivolte al mercato del lavoro, in particolare per combattere l'emarginazione e l'esclusione sociale. Essi invitano il Comitato consultivo economico e industriale e la Commissione sindacale consultiva presso l'OCSE a proporre nuovi meccanismi per stimolare le imprese a sviluppare adeguati mezzi di formazione. Chiedono all'OCSE di individuare formule diverse che possano favorire la diffusione e la diversificazione della formazione in un'epoca in cui le qualifiche professionali evolvono incessantemente.

### **La cooperazione internazionale e il ruolo dell'OCSE**

I ministri riaffermano l'importanza della cooperazione internazionale, dello scambio d'informazioni e di un confronto delle esperienze nazionali, tenuto conto in particolare della diffusione sempre maggiore delle tecnologie dell'informazione e dell'accelerazione della mondializzazione. Essi si felicitano del ruolo svolto dall'OCSE per favorire gli scambi d'idee e sostengono i lavori da pioniere che l'Organizzazione ha intrapreso per costruire degli indicatori internazionali dell'insegnamento, nonché il programma d'esame delle politiche educative nazionali. Essi auspicano che, grazie ai lavori di ricerca, di raccolta di dati e di analisi, l'OCSE continui lo studio del funzionamento dei sistemi d'insegnamento. Essi gradirebbero ricevere dei suggerimenti circa il miglior modo di porre l'apprendimento continuo alla portata di tutti, soprattutto di coloro che sono svantaggiati sul piano della scolarità. I ministri invitano l'OCSE a:

- valutare le implicazioni delle diverse visioni della «scuola del domani» considerando in particolare le nuove tecnologie e i progressi della pedagogia;
- passare in esame ed esplorare le nuove forme d'insegnamento e d'apprendimento che meglio convengono agli adulti;

- seguire i progressi realizzati nella messa in atto dell'apprendimento continuo per tutti, nell'ambito di esami tematici riguardanti aspetti come l'educazione prescolastica, l'insegnamento professionale e tecnico (compresa la formazione nell'impresa), il passaggio dalla scuola alla vita attiva e il ruolo e le funzioni degli istituti d'insegnamento terziario e degli istituti specializzati nell'educazione degli adulti;
- determinare i vantaggi di una crescita degli investimenti nell'apprendimento continuo e trovare come assegnare in modo più equo la ripartizione dei costi, considerati i vantaggi derivanti dall'investimento;
- proseguire i lavori sulla flessibilità delle imprese, ponendo l'accento sui legami fra le nuove tecnologie, l'innovazione e l'organizzazione del lavoro e le loro conseguenze nella valorizzazione delle risorse umane.

### **Conclusioni dei ministri**

Per il futuro la prosperità economica, la coesione politica e sociale e l'avvento di società autenticamente democratiche alle quali ciascuno partecipi, esigono un buon livello d'istruzione della popolazione. Le autorità pubbliche dovranno sforzarsi di creare delle condizioni per incoraggiare gli individui affinché s'impegnino maggiormente nell'apprendimento personale e in quello dei loro figli e, se del caso, a consentire loro la scelta del contesto in cui possono acquisire le conoscenze di cui necessitano.

La realizzazione di programmi coerenti, equi e redditizi che assicurino un apprendimento di qualità per tutti necessiterà di una volontà reale dei partner, ed in particolare la cooperazione dei diversi ministeri. I ministri invitano i partner educativi e i responsabili della creazione di impieghi a favorire nell'opinione pubblica un clima propizio all'apprendimento continuo e a mettere in atto i meccanismi opportuni per una sua realizzazione. Essi s'impegnano congiuntamente ad agire in questo senso e sono convinti che, all'alba del XXI secolo, la strategia sopra delineata inaugurerà una nuova era di apprendimento continuo per tutti.

\* Da: «L'innovation dans l'enseignement – Nouvelle de l'OCDE» – N1/1996 (trad.).